

# Manovra, i paletti di Draghi alle modifiche dei partiti

**Dopo la proposta di Letta.** Per Palazzo Chigi il testo è definito ed è stato già sottoposto al confronto politico. Partiti divisi sul fisco: ci sarà un emendamento del governo

**Emilia Patta**

ROMA

La legge di bilancio «è definita» ed è stata approvata in Consiglio dei ministri dopo più di un confronto politico in cabina di regia. Quanto alla destinazione ultima degli 8 miliardi di sgravi fiscali, «ci sarà un emendamento del governo». Da Palazzo Chigi si segue naturalmente con attenzione il dibattito politico attorno alla proposta del segretario del Pd Enrico Letta di un tavolo dei leader politici per mettere in sicurezza la manovra economica in modo da approvarla in modo rapido e condiviso. Ma non sarà Mario Draghi a convocare i leader a Palazzo Chigi: per il premier la road map della legge di bilancio è già segnata, e se ci saranno proposte migliorative condivise in Parlamento saranno valutate.

D'altra parte la proposta di Letta non mira tanto a un tavolo con il premier, come invece aveva chiesto inascoltato il leader della Lega Matteo Salvini qualche settimana fa, quanto a trovare uno spirito di condivisione tra i leader della larga maggioranza draghiana dopo le divisioni del voto amministrativo e le tensioni in Senato sul Ddl Zan. Spirito di condivisione che poi, una volta messa in sicurezza la manovra economica, possa servire come metodo per l'elezione a larga maggioranza del prossimo Capo dello Stato. «Siamo assolutamente laici e aperti al confronto sia sul metodo che sulla tempistica di approvazione

della manovra. Deve essere un lavoro condiviso, in cui tutti possano sentirsi a proprio agio», fa sapere Letta mostrando soddisfazione per l'accogliimento positivo della sua proposta (il primo a rispondere presente è stato Salvini, poi il sì Forza Italia e per il M5s del ministro degli Esteri Luigi Di Maio). Insomma, ridare centralità al Parlamento e sottrarre la legge di bilancio alle tensioni legate all'appuntamento del Quirinale sono i principali obiettivi del Pd. Si parte dai capigruppo e dal lavoro nelle commissioni - proprio ieri la presidente dei senatori dem Simona Malpezzi ha proposto un incontro dei capigruppo della maggioranza nelle prossime ore - per arrivare tra fine novembre e inizio dicembre alla quadratura del cerchio tra i leader. «Sarà poi Draghi a decidere come utilizzare questo apporto», è la precisazione che arriva da Largo del Nazareno, dove intanto oggi Letta riunisce la segreteria per mettere a punto la linea.

Il sì dei leader al tavolo, tuttavia, non basta a nascondere le divisioni. E se la Lega rilancia proponendo maggiori restrizioni sul reddito di cittadinanza e il M5s rilancia proponendo di rafforzare il superbonus al 110% per l'edilizia, è sempre il nodo del fisco a dividere maggiormente. Dove direzionare gli 8 miliardi di tagli fiscali? Il Pd non ha dubbi: vanno utilizzati tutti per abbattere il cuneo fiscale sul lavoro. Letta è convinto di poter portare sulla sua posizione an-

che Giuseppe Conte, ma il M5s appare diviso: la posizione ufficiale è per il superamento dell'Irap, ma proprio ieri la capogruppo in commissione Bilancio della Camera Daniela Torto si è detta favorevole a procedere sulla strada del taglio del cuneo fiscale intrapresa con l'ultima manovra del Conte 2, che portò a 100 gli 80 euro di renziana memoria.

Diversa la ricetta del centrodestra di governo, ossia Lega e Forza Italia, come ricordato ieri dal coordinatore azzurro Antonio Tajani al termine di una riunione con i rappresentanti del partito di Silvio Berlusconi al governo. «È importante arrivare al superamento dell'Irap, lavorare per una flat tax sul ceto medio così come per la proroga senza limiti dei bonus edilizi e per un nuovo rinvio selettivo delle cartelle esattoriali - si legge nella nota di Forza Italia al termine della riunione -. È necessario che si tolgano le tasse sul risparmio. Per scrivere un testo che sia il più possibile condiviso, evitando che il Parlamento si trasformi in terreno di scontro Fi ha dato la sua disponibilità ad un confronto tra leader dei partiti della maggioranza per trovare prima del voto in Senato un accordo politico». Le ricette sono tante quante sono i partiti della maggioranza, insomma. Con il rischio - come avverte Italia Viva con Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze della Camera - che gli 8 miliardi si perdano in mille rivoli rendendo inefficace l'atteso intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ENRICO LETTA

Il segretario Pd Enrico Letta ha lanciato la proposta di un tavolo dei leader della maggioranza con il premier Mario Draghi per siglare un patto

sulla legge di bilancio, prima di aprire il dossier Quirinale. «Siamo favorevoli, Berlusconi ha risposto di sì e io la penso come lui», ha detto Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia



#### I TEMI CHIAVE

##### **La Manovra**

La legge di Bilancio inizierà oggi l'iter di approvazione. I tempi sono stretti, visto che di fatto le eventuali modifiche si concentreranno solo al Senato

##### **Il Quirinale**

Allo stato attuale nessuna coalizione, né centrodestra né centrosinistra (Pd e M5S) hanno i numeri per eleggersi da sola il nuovo capo dello Stato